

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVII- gennaio-febbraio 2007 - N. 1

Fatti e Parole

e oppure o ?

Nelle settimane che precedono il Natale, ormai da qualche anno, in ambito scolastico ritorna una polemica che vede protagonista qualche insegnante che a scuola si rifiuta di fare il presepio, o di cantare canzoni natalizie, insomma non vuole mostrare i segni della tradizione cristiana per rispettare – così si giustifica – chi non crede o gli appartenenti ad altra religione. Per non esibire i segni di una religione si esclude ogni segno religioso.

Immediatamente nella polemica entrano interessi politici che fanno della religione un cavallo di battaglia perché “bisogna difendere la nostra tradizione culturale!”. E con l’aumento dei soggetti in campo a difendere i propri valori la situazione si complica sempre di più. Da dove partire per fare un po’ di chiarezza?

Meglio di tutto è confrontarsi proprio sui valori.

La scuola è l’ambiente che assume i valori della persona umana come mezzo per l’educazione dei ragazzi. Quanto più ricco è il ventaglio dei valori proposti tanto più efficace è il lavoro educativo, perché la società in cui i ragazzi andranno a vivere è molto variegata. Se avessi un figlio sceglierei la scuola che nel progetto educativo è attenta a

più valori possibile. Non mi accontenterei ad esempio di una scuola che facesse solamente studiare sui libri.

La pluralità di etnie, religioni, culture presenti nella società odierna è senz’altro una ricchezza da valorizzare e la scuola per prima deve lasciarsene permeare. E’ assurdo allora, per non offendere chi segue una determinata religione, evitare di proporre i segni di un’altra religione. La scuola piuttosto deve proporre i valori di tutte le religioni. Un insegnante che evita di fare il presepio perché ci sono dei musulmani in classe va contro il suo compito di insegnante, mentre dovrebbe trovare il modo di proporre all’attenzione degli altri i segni della religione musulmana. Allora fa vivere agli alunni un’esperienza educativa veramente ricca.

A monte piuttosto ci sta il problema che non si crede affatto e parlare di religione diventa tabù e si accusa la religione di essere all’origine di conflitti. Le lotte hanno invece ben altre origini: l’interesse economico, la volontà di dominio, l’intolleranza verso gli altri. Queste sono le vere cause che spesso usano la religione per copertura. Delle tre la più tremenda è l’intolleranza, l’essere contro.

Negli anni settanta è uscito un film sulla prima guerra mondiale, “Uomini contro”, dove i nemici (gli austriaci) non apparivano mai. I soldati italiani venivano

mandati a morire solo per un puntiglio dei comandanti italiani. Il film era una parabola amara sull’istinto di morte che sta in fondo al cuore e non si manifesta solo in guerra. Il suo motto è: o io o tu e allora meglio tu. Ma questo distrugge la società.

La religione invece propone l’accoglienza. Tutte le religioni, anche la musulmana.

In Burundi, dove sono vissuto 8 anni, teatro di massacri etnici ripetuti, funzionava lo stesso schema: o io o tu; solo che la giustificazione era etnica.

Da quando la vita politica italiana in questi ultimi anni si è orientata verso il bipolarismo il linguaggio dei politici si è arricchito enormemente di “o”. “Politici contro” possiamo definirli, perché parlano e agiscono solo in contrapposizione all’altra parte.

Se l’Italia è un paese dalle radici cristiane vuol dire che ne ha tagliate un bel po’.

Nel gruppo di Gesù una volta si è verificato un problema simile: “Maestro, dissero i discepoli a Gesù, abbiamo visto uno che faceva guarigioni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito perché non è dei nostri” (l’esclusione). E Gesù rispose: “Non glielo impedito perché chi non è contro di voi è per voi” (l’inclusione).

La fede, la religione, la civiltà usano sempre la “e”. La prevaricazione e la barbarie la “o”.

don Gabriele

Sommario

Fatti e Parole

- E oppure O?

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Costa d'Avorio
- Anagrafe
- Verbale C.P.P.
- Recita di Natale
- Catechismo

Pagina della Solidarietà

- Castagnata solidale
- ACAT
- Missionari

Le nostre origini

- Il cassettonato

Insieme per le chiese

- San Donato

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- L'albero del tempo
- In America voglio andar

Pianeta Scuola

- Eventi

Lentiai da scoprire

Attualità in S.O.M.S

- Varie
- Il forum

Sport a Lentiai

Circolare Redazione

Offerte

Arte e cultura

- Per non dimenticare

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Ivano Da Barp, Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Chiara Cesa, Cristian Facchin

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

Francesco Battiston, Mirko Berna,
Manola Bernardi, Club 511, Luca Carlin,
Manuela Carlin, Laura Casagrande,
Moreno Centa, Claudio Comel, Germain
Goué, Rafael Grigoletto, Gruppo Giovani
Colderù, Maria Piccolotto, Rinaldo
Piccolotto, Alice, Daniel, Mattia,
Nicola (2), Nicole (2), Samuele, Sara,
Valentina, Andrea, Anna, Erika, Marika, Monica

www.lavocedilentiai.it
redazione@lavocedilentiai.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebello nella rubrica
"Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei
giornali parrocchiali
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

FEBBRAIO 2007

Venerdì 2: festa della Presentazione del Signore

Domenica 4: quinta del tempo ordinario; giornata per la VITA

Lunedì 5: s. Agata, vergine e martire

Martedì 6: ss. Paolo Miki e compagni, martiri

Sabato 10: s. Scolastica, vergine

Domenica 11: sesta del tempo ordinario; giornata del MALATO

Mercoledì 14: ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa

Domenica 18: settimana del tempo ordinario

Mercoledì 21: Mercoledì delle Ceneri; digiuno e astinenza

Giovedì 22: festa della Cattedra di s. Pietro, apostolo

Venerdì 23: ore 15, via crucis

Domenica 25: prima domenica di quaresima

MARZO 2007

Venerdì 2: ore 15, via crucis

Domenica 4: seconda domenica di quaresima

Venerdì 9: B. Vergine Maria dei Miracoli di Motta di L.; via crucis

Domenica 11: terza domenica di quaresima

Venerdì 16: ore 15, via crucis

Domenica 18: quarta domenica di quaresima

Lunedì 19: s. Giuseppe, sposo di Maria Vergine

Venerdì 23: ore 15, via crucis

Domenica 25: quinta domenica di quaresima

Lunedì 26: Annunciazione del Signore (trasferita dal 25)

Venerdì 30: ore 15, via crucis

Storia di un paese dell'Africa. 3

Dal degrado della vita politica alla ribellione (*parte seconda*)

Un accordo di pace venne firmato in previsione di un governo di riconciliazione nazionale. In esso si confermava come presidente della repubblica Gbagbo, ma con poteri più limitati e la nomina di un nuovo primo ministro; si modificavano le condizioni di eleggibilità del presidente della repubblica e si voleva il disarmo delle forze militari presenti (sia del governo come dei ribelli). In altri termini, il governo riconosciuto della Costa d'Avorio non era più autorizzato a possedere un esercito e la difesa del paese era affidata ad una forza mista e straniera, composta da militari francesi e della CEDEAO (paesi dell'Africa occ.). L'accordo provocò la rabbia dei partigiani del presidente ivoriano e numerose manifestazioni antifrancesi ebbero luogo; il clima politico continuò così ad essere avvelenato.

Davanti alla lentezza dell'applicazione degli accordi, nuove riunioni si tennero ad Accra, in Ghana, durante l'estate 2003 che rilanciarono il processo di pace. Tuttavia il disarmo delle forze ribelli non poté essere realizzato, come previsto, a metà ottobre e la contropartita politica che domandava la modifica della concessione non fu messa in atto.

All'inizio del 2004 le forze governative lanciarono un assalto contro i ribelli a Bouaké. Le truppe francesi che dissero di essere state vittime dell'attacco dell'aviazione governativa denunciarono 9 morti tra i loro (accusa messa in dubbio dal presidente Gbagbo durante un colloquio accordato all' Washington Post) distrussero per rappresaglia le forze aeree ivoriane ed evacuarono i propri cittadini. Giovani patrioti si radunarono davanti la Torre d'Avorio ad Abidjan, ma per motivi non chiariti le truppe francesi aprono il fuoco a più riprese su di loro.

La Federazione Internazionale per i Diritti dell'Uomo stimò che ci furono 60 morti e 1000 feriti.

Durante il dicembre 2004 il presidente Gbagbo avviò il processo di riforma della costituzione. Ma le elezioni generali previste per l'ottobre 2005 non si tennero. Dall'altra parte, su proposta della Francia, il Consiglio di sicurezza dell'ONU votò una risoluzione nel 2005 dove fu nominato un nuovo primo ministro per condurre il processo di pace fino alle elezioni dell'ottobre 2006, che però non si tennero. Un'altra risoluzione venne presa nel 2006, sempre su proposta della Francia e che dava maggiori poteri al primo ministro per portare a termine il processo di pace affinché le elezioni si tenessero entro un anno. Ma la cosa sembra contraria alla costituzione ivoriana, secondo il parere del governo presieduto da Gbagbo.

Il vero punto di disaccordo ora è il problema del disarmo e il censimento della popolazione in vista delle votazioni. Da parte governativa si chiede il disarmo delle Forze Nuove (i ribelli) i quali reclamano il censimento come primo atto. La risoluzione preconizza la contemporaneità del disarmo e del censimento.

La soluzione è in stallo da quattro anni e il paese è diviso in due parti con la presenza di più eserciti: 4600 soldati francesi dell'Operazione Licorne, 7 mila caschi blu dell'ONU, le forze regolari e i ribelli stimati in 7 mila soldati. In questa situazione gravi violazioni dei diritti umani si contano da entrambe le parti.

Visto che finora nessuna iniziativa ha avuto risultato, il presidente Gbagbo, nel discorso di fine anno, ha affermato che vuole dialogare direttamente con le forze ribelli. Queste ultime si sono dichiarate d'accordo, purché tutto avvenga nel quadro dell'ultima risoluzione dell'ONU. Vedremo tra breve se c'è davvero la buona volontà di arrivare alla pace.

don Germain Goué

Anagrafe

Nella pace del Signore

45. TREMEA STELLA di anni 88 deceduta il 6.12.2006 e sepolta a Lentiai
 46. STIZ BEPPINA ISABELLA di anni 61, v. Colli 33, deceduta il 7.12.2006 e sepolta a Lentiai
 47. BORDIGNON FERDINANDO di anni 60, v. Piccolotto 4 deceduto il 16.12.2006 e sepolto a Lentiai
 48. SAVARIS RENZO di anni 73, via Vecellio 15, deceduto il 19.12.2006 e sepolto a Lentiai
 49. CASSOL GINA di anni 90, via Piave 7, deceduta il 25.12.2006 e sepolta a Lentiai

50. SBARDELLA PIERINA di anni 100, via Pianazzo 10, deceduta in data 26.12.2006 e sepolta a Lentiai
2007

1. CECCONET SILVIO di anni 71, via La Vena 47, deceduto il 3 1.2007 e sepolto a Lentiai
 2. ZANELLA ANGELINA di anni 90, Casa di soggiorno, deceduta il 41.2007 e sepolta a Lentiai
 3. SACCOL GIAN MARCO di anni 65, via Cal de Sach 20, deceduto il 4.1.2007 e sepolto a Lentiai
 4. SCOPEL ROMEO di anni 56, pro-

vincia di Bergamo, deceduto il 7.1.2007 e sepolto a Stabie

5. BORTOLINI ARNALDO di anni 68, via Belluno 55, deceduto il 15.1.2007 e sepolto a Lentiai

6. CANTON EMMA di anni 87, via Monte Garda 26, deceduta il 16.1.2007 e sepolta a Lentiai

7. MARTINI PASQUA ved. De Paris, di anni 78, deceduta a Borgo Sesia il 16.1.2007 e sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

SCARTON AMALIA, ved. Sancandi Mansueto di anni 91 da Campo s. Pietro, deceduta il 4.12.2006 e sepolta a Villa di Villa.

Verbale C.P.P. del 21 novembre 2006

Presso la casa di spiritualità "Stella Maris" si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Momento di preghiera e riflessione iniziale.
2. Lettura verbale della seduta precedente.
3. Discussione sull'articolo relativo al diaconato (terzo argomento degli "Appunti per il Vescovo").
4. Varie ed eventuali.

Membri assenti: Dalle Mule Paolo, Giorgio Wally, Scarton Ugo, Vergerio Giulia, Vergerio Lorena.

Come introduzione all'argomento principale della serata, è stata data lettura del Salmo 121 "Andremo alla casa del Signore" e di un passo degli Atti degli Apostoli "Sette aiutanti per gli Apostoli". Si è riflettuto sulle motivazioni che indussero gli Apostoli a chiedere la collaborazione dei diaconi al tempo delle prime comunità cristiane: gli Apostoli si occupavano infatti della diffusione del Vangelo e della distribuzione dei viveri, ma si erano resi subito conto che per far fronte alle esigenze in continuo aumento della comunità fosse necessario farsi affiancare da alcuni fidati collaboratori (ne vennero scelti sette). Anche nelle nostre realtà parrocchiali i parroci si ritrovano a vivere le difficoltà degli Apostoli: la gestione del tempo è molto faticosa poiché spesso i sacerdoti sono costretti a rincorrere le urgenze senza dedicarsi appieno alla preghiera, alla visita dei malati e dei bisognosi, ecc. Passando al terzo punto all'O.d.G. è stata data successivamente lettura dell'articolo sul diaconato, recapitato ai membri del C.P.P. assieme alla convocazio-

ne. Al termine sono stati chiariti alcuni punti sulla tipologia del diaconato oggi:

*esistono due tipi di diaconato: ci sono i diaconi che si stanno preparando al sacerdozio e i diaconi permanenti che possono essere celibi per scelta o sposati con famiglia avendo deciso di diventare diaconi dopo il matrimonio;

*il diaconato oggi è una prerogativa maschile;

* i compiti, che sono uguali per entrambi i tipi di diacono, sono: battezzare, distribuire l'eucaristia, benedire il matrimonio, leggere il Vangelo durante la messa, presiedere il culto, presiedere il rito del funerale.

E' stato ricordato che negli "Appunti per il Vescovo" si ipotizzava di trovare un modo affinché il diaconato diventasse una realtà anche qui da noi. La presenza di un diacono diventerebbe un valido aiuto per supportare il parroco nella celebrazione di battesimi, funerali e in tutte le altre mansioni previste. L'iter per diventare diacono prevede un corso di 4-5 anni sotto la guida di un sacerdote incaricato dalla diocesi.

Ci si è domandati come, in parrocchia, si voglia affrontare il discorso del diaconato e su questo si è aperto il dibattito. E' emerso subito che sarebbe innanzitutto necessario illustrare alla comunità questa figura a molti sconosciuta e i compiti che le verrebbero assegnati. L'opera di informazione in tal senso potrebbe essere fatta attraverso il bollettino parrocchiale e il foglietto domenicale; potrebbero essere molto utili anche degli incontri con diaconi in servizio invitati a testimoniare la propria esperienza. E' stata sollevata poi la que-

stione se un diacono, fondamentalmente, debba essere scelto o se sia lui stesso a doversi proporre per questo ruolo; in realtà la soluzione è che dovrebbero essere presenti entrambi i due aspetti. In conclusione i passi da prevedere in riferimento al diaconato, all'interno della nostra parrocchia, sono l'informazione della comunità e successivamente, sentito il Vescovo e in accordo con la forania, l'accoglienza delle vocazioni spontanee assieme all'individuazione di predisposizioni già presenti. Al punto "Varie ed eventuali" sono stati fatti alcuni interventi:

- è stato sollevato il problema delle badanti che nei mesi freddi non hanno un locale dove potersi riunire nei pomeriggi liberi e che finora si sono incontrate nel Piazzale degli Alpini; si decide di interessare l'Amministrazione Comunale al fine di trovare un locale idoneo;
- è stato comunicato che dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono arrivati 77.574 euro promessi, al tempo dei lavori, per il restauro dei dipinti della chiesa di Lentiai;
- chiesa di San Donato: la Soprintendenza si è impegnata nel restauro della chiesa, ma i fondi non sono sufficienti; pertanto chiede che la parrocchia ed altri sponsor si facciano carico del completamento dell'opera. Quanto all'utilizzo dell'eremo da parte della parrocchia, si è concordato che la struttura, una volta sistemata, torni alla sua originaria destinazione, quella di eremo appunto;
- è stata avanzata la proposta di preparare, per la messa della notte di Natale, una veglia di riflessione e preghiera prima della celebrazione solenne.

Laura Casagrande



Dalla scuola dell'infanzia La recita di Natale

E' stato un pomeriggio davvero di festa quello trascorso in chiesa domenica 17 dicembre.

Il merito spetta alle maestre, ad alcune mamme e papà, ma soprattutto ai bambini della scuola dell'infanzia di Lentiai che per l'occasione si sono impegnati in un'originale recita di Natale che ha fatto commuovere genitori e parenti.

Dopo i saluti iniziali di don Gabriele e suor Caterina, da quest'anno nuova direttrice dell'asilo, i piccoli attori si sono mossi sul palco con estrema spontaneità e disinvoltura. In scena i segni del mistero del Natale, Dio che si fa bambino salvatore per dare ad ognuno di noi speranza e gioia.

In un insolito racconto, che ha riunito insieme la tradizione religiosa con momenti di vita quotidiana, le varie statuine del presepio hanno miracolosamente preso vita sul palco per andare in visita ad un bambino che, partito la vigilia di Natale coi genitori per le piste di sci, era invece stato ricoverato all'ospedale con una gamba ingessata.

In particolare i bambini "grandi" e "medi" hanno stupito per la bravura e il sentimento con cui hanno recitato la loro parte, mentre i "piccoli" per come hanno cantato i brani suonati in chiesa dai due musicisti Maria ed Eugenio.

Splendidi i costumi indossati dai vari personaggi, Maria e Giuseppe, i pastori e le pecorelle, le stelline e gli angioletti... per non parlare dei Re Magi!

L'unico rammarico è stato di non aver potuto applaudire gli oltre sessanta bambini della scuola al completo a causa delle numerose assenze per influenza.

La festa è poi proseguita in Società Operaia dove i Fanti hanno

offerto a tutti i presenti un generoso e caldo brindisi per lo scambio degli auguri di Natale.

Un grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questo momento di gioia, un ricordo che rimarrà senz'altro impresso nei nostri cuori.

Una mamma

* * *

La recita di Natale organizzata in chiesa dalla direttrice e dalle maestre della scuola dell'infanzia di Lentiai è senz'altro riu-



Esperienze catechistiche

Siamo un gruppo di ragazzi di Lentiai che vanno a catechismo per conoscere Gesù e vivere come lui.

Natale era ormai vicino e noi avremmo ricevuto auguri e doni da parenti e amici. La storia del Principe felice ci ha dato una splendida idea: perché non pensare ad alcuni che sono soli e dimostrare loro un po' di simpatia?

Così siamo andati a trovare alcuni nonni e abbiamo portato loro dei dolci e dei bigliettini di Natale che abbiamo poi letto ad ognuno; abbiamo intonato il canto "Tu scendi dalle stelle" ed infine abbiamo attaccato alle pareti alcuni decori, come le stelle di natale e alcune stelline con i brillanti.

Loro, i nonni, ci hanno detto che erano emozionati e molto felici e ci hanno offerto molti cioccolatini.

Una nonna ci ha raccontato che quan-

scita sotto tutti i punti di vista. Ammirabile è stato soprattutto il lavoro di preparazione dei bambini da parte di suor Caterina, delle maestre Maria e Francesca e degli altri collaboratori (mamme, papà, musicisti...) che si sono resi disponibili per la realizzazione della festa.

Il clima in chiesa è stato davvero gioioso e commovente.

I vari ruoli interpretati sul palco e i brani cantati non erano certo facili, eppure i bambini sono apparsi sempre sereni e contenti.

I piccoli attori hanno cercato sempre di dare il meglio di sé e ci sono davvero riusciti. E' stata proprio una bellissima festa!

Una nonna

do era piccola faceva molta strada per andare in chiesa mentre adesso, che è anziana e abita vicino alla chiesa, le dispiace di non andare a messa perché le sue gambe sono stanche di aver camminato tanto nella sua lunga vita.

Era la prima volta che andavamo a visitare questi simpatici nonni e siamo stati con loro per breve tempo, abbastanza però per far nascere tra noi e loro la voglia di rivederci.

Ci hanno detto che pregheranno per noi che quest'anno facciamo la prima comunione e noi siamo felici di condividere anche con loro la gioia di ricevere il PANE di GESU' per la prima volta.

Grazie nonni e arrivederci.

**Alice, Daniel, Mattia, Nicola (2),
Nicole (2), Samuele, Sara, Valentina**



Castagnata solidale

Bella festa mercoledì 29 u.s. nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa per l'occasione ai volontari lentiaiesi di Mano Amica.

Piacevole e positivo il connubio che ha visto M.A., organizzatrice, giovare del coro, o dei cori - visto che si sono esibiti separatamente, adulti e voci bianche - diretti entrambi da Maria Canton.

Perché non chiamarli... "VOCI di LENTIAI"? Bravissima Maria! Ancora giovane, ma già talentuosa leader; sa coagulare attorno a sé energia positiva, rendendola poi generosamente disponibile al godimento dei lentiaiesi, e non solo. Due cori e due fisarmoniche in mani tanto abili da farle parlare.

Dicevo che tutti sono stati bravi e, aggiungo, che tutto è andato bene e alla fine del concerto la festa è continuata con ottime ed abbondanti caldarroste e 21 torte che, nonostante l'impegno dei presenti piccoli e meno piccoli, non siamo riusciti a finire.

Bene per la scuola materna parrocchiale, che ha avuto in

dono le 3 rimaste integre.

Le torte... appunto, testimonianza del calore, della generosità e dell'affetto che tante donne di Lentiai hanno dimostrato per questa iniziativa di M.A. Generosità che si è concretizzata anche nella cospicua raccolta di fondi per arredare la casa "Hospice, Le Vette" presso l'ospedale di Feltre. Offerte non intaccate da spese sostenute dai due volontari di M.A. di Lentiai. A prova della considerazione che M.A. gode nell'ambito della comunità, erano presenti anche il sindaco, alcuni assessori e componenti del consiglio comunale. Don Germain ha segnato la sua gradita presenza con dei peccati di gola, che senz'altro hanno spedito all'inferno parecchie glicemie.

Un grazie a tutti i partecipanti ed uno ancora più grande a quelle signore che, pur impossibilitate a partecipare, hanno inviato il loro contributo, e un grazie ai caldarrostei.

Alla prossima.

Francesco Battiston
coordinatore M.A. per Lentiai

Con viva soddisfazione, ai primi di dicembre, abbiamo inviato in Bolivia diversi pacchi di biancheria e di indumenti per bambini per l'"Hogar de Dios" di Saavedra, una casa dove sono curati con amore numerosi bambini handicappati.

I responsabili dell'opera sono due volontari italiani, Marisa e Toni Ceccato, lei di Padova e lui di Badoere (TV). Offrono il loro lavoro in favore di queste creature, prive di tutto. Ogni piccolo ha la sua storia di sofferenza e di rifiuto da raccontare.

Noi ringraziamo Maria e Toni per il loro servizio e tutte le persone che hanno reso possibile la spedizione.

M. Piccolotto

blicati in autorevoli riviste scientifiche. Ho anche letto su Internet che la birra fa tanto bene alla salute: c'è il magnesio, c'è un sacco di vitamina B, che diminuisce il rischio di ipertensione e favorisce la calcificazione delle ossa...: dai che mi faccio una bella birra, oh, io alla mia salute ci tengo!

E il tirosolo del vino bianco? Accidenti, me lo stavo quasi dimenticando. Sembra sia un antiossidante potentissimo! Funziona alla grande come antinfiammatorio, un bel calice di vino bianco me lo devo proprio fare, se voglio stare bene. Scelgo il verdicchio, così mi aiuta anche a prevenire l'accumulo di grassi nel fegato, grazie all'etilcaffeato.

Ma... cosa mi sta succedendo... mi viene da vomitare...: vuol dire che mi prendo subito un bell'amaro, così, per digerire".

E fu così che il nostro consumatore, sempre informatissimo ed attento riguardo al modo di proteggere la sua salute, quella tragica sera, al ritorno con la sua famiglia da un ristorante dove aveva mangiato e, serenamente, bevuto (*un bicchiere di vodka, uno di lambrusco, uno di un vino rosso siciliano, uno di verdicchio, una caraffa di birra e un amaro*) morì, insieme a sua moglie e ai suoi due bambini, schiantandosi con la sua auto contro un platano.

Gli accertamenti del tasso di concentrazione di alcool nel sangue dimostrano che stava guidando in stato di ebbrezza: proprio lui, sempre informatissimo ed attento riguardo al modo di proteggere la sua salute!

Ma le ricerche non lo avevano ingannato: infatti, nella sua breve vita, non ebbe mai problemi di diabete, di cancro, di malattie cardiovascolari, né fegato grasso, né osteoporosi.

Non si ammalò nemmeno del Morbo di Alzheimer.

Alessandro Sbarbada
a.sbarsadal@tin.it



ERA INFORMATISSIMO...

...LE RICERCHE NON LO AVEVANO INGANNATO!

Il nostro consumatore, sempre informatissimo ed attento riguardo al modo di proteggere la sua salute, una sera pensò...

"Benissimo, un bicchiere di vodka previene il diabete, inibisce la formazione dei grassi.

Io di sicuro non voglio che mi venga il diabete, e un bicchierino me lo bevo proprio di gusto.

Poi certo non posso rinunciare al re-sveratrolo, la celebre sostanza bene-

fica che sta nei vini rossi. Purtroppo, nella vodka non ce n'è...

... Io non sono mica matto, io voglio prevenire e le malattie cardiovascolari e il cancro (che mi fa così tanta paura). Ho deciso, mi bevo un paio di buoni bicchieri di vino rosso: dicono che protegge anche dall'Alzheimer! Allora... scelgo un sano lambrusco, ricco di curarine salvacuore, ed un rosso siciliano, con il piceatannolo, quello stilbene (mai trovato in altri vini), la cui attività chemiopreventiva nei confronti del cancro e delle malattie cardiovascolari è provata da studi pub-

Segnalata dal Club 511 di Lentiai



Le nostre origini

a cura di Claudio Comel

Il soffitto della nostra chiesa

Le venti tavole dedicate alla vita di Maria e le quarantotto tavole minori, racchiuse entro le robuste cornici con episodi biblici affidati alla rapidità dei toni monocromi, sono state realizzate da Cesare Vecellio e dai suoi collaboratori (tra cui un M.o Giacomo, un M.o Francesco e un M.o Giambattista ricordati dalla contabilità parrocchiale del tempo) tra il 1577 (primo acconto "adì 25 Avosto") ed il 1579 (ultimo saldo "adì 4 febraro"). Nello stesso periodo sono stati eseguiti anche i dodici affreschi raffiguranti gli Apostoli sulle pareti della navata centrale. La spesa sostenuta dalla fabbrica fu di "ducati dusento et sesanta" e venne saldata ratealmente, per lo più in generi di produzione locale: "puina", "formaio de piegora", "formento", "farina de mejo per M.a Laura" (moglie di Cesare) e perfino "mezo un chavoretto". In particolare, va segnalata la seguente annotazione: "adì 4 Settembre 1578 - El contra scripto M. Zesero die (deve) haver per la pitura de la sufita della giesia e per muri del corpo de mezo ducati dusento et sesanta de achordo fato per monsegnor R.mo Veschovo de Zeneda et Monsegnor Vichario da Zevidale [Belluno, Civalde Belun] et Jo. [Giovanni] Zerman da Quer che habita qui in Linthiaio...". Nella tavola dello Sposalizio della Vergine, secondo la tradizione, Cesare ci ha lasciato il suo autoritratto. La tavola della Presentazione di Gesù al Tempio porta invece, oltre allo stemma del Vescovo Michele Della Torre, munifico committente dell'intero complesso (raffigurato probabilmente nella figura del sommo sacerdote con una vistosa mitria episcopale in capo), la firma "CAESAR VECELLIUS F(ECIT)". La stessa attestazione è contenuta anche nella iscrizione che si trova sulla parete sud della navata centrale, sopra l'affresco dell'apostolo Giacomo: "CESAR VECELL PINXIT ET IAC(OBUS) CONSTANTINS IUVENIS. D(EO) G(RATIAS)". Un'altra iscrizione, che si trova di fronte a quest'ultima, sopra l'apostolo Simone, ricorda invece un Antonio Zui, trevigia-

no, Laudadore della Luminaria, carpentiere dei lavori: "AVTOR DI QUEUTE OPERE ANTONIO ZUI TREVIS(ANO) LAU(DA)T(OR) DI QUESTA LUMIN(ARIA)". Altro carpentiere è ricordato dalla contabilità dell'epoca: "1577 adì 11 febraro - El contra scripto M.o Francesco Marangon q. M.o Alessandro da Feltre die haver de sufito de la giesia Lire quatrozento et nonanta così da cordo apar per uno scripto fato de man de M.o Francesco Verzier (Vergerio) q. M. Donà et M. Zesare".

Le venti tavole policrome, dopo la pulitura eseguita nel 1953 dal prof. Lazzarin di Padova, sono state tolte dalla loro sede ed esposte a Belluno nel 1956. In quella occasione il curatore del catalogo, Francesco Valcanover, scriveva: "Allorché Cesare Vecellio nel 1577 iniziò nell'arcipretale di Lentiai quella che fu certo la sua più monumentale impresa pittorica, già troneggiava nell'abside della chiesa il grandioso polittico uscito alcuni decenni prima dalla bottega di Tiziano... Chiara è l'impronta vecelliana sia negli affreschi raffiguranti gli Apostoli sia nelle tavole del ligneo soffitto che copre la navata come un coloratissimo velario. Così infatti dovette concepirlo Cesare Vecellio che tutto lo volle decorare, quale enorme pagina miniata. Nelle tavole centrali dipinse venti scene della vita di Maria e nelle travi di sostegno numerosi fatti biblici, di forma ovoide allungata: bruni monocromi che staccano sul motivo decorativo che li circonda, di una coloratissima raffinatezza calligrafica oggi purtroppo quasi del tutto ricoperta dalla grossolana ridipintura settecentesca...".

La critica ha spesso segnalato l'importanza di quest'opera per una conoscenza complessiva della personalità dell'autore e per una più approfondita valutazione del suo stile e delle sue scelte in campo estetico. In particolare Valcanover osservava: "Lo studio dei venti grandi pannelli è quanto mai istruttivo per meglio conoscere la personalità di Cesare Vecellio agli inizi della sua attività documentata. In essi

subito si avverte come il pittore si tenga lontano da ogni suggestione verso l'arte tizianesca, quasi avesse esatta coscienza di quanto essa fosse inimitabile. Così, pur avendo nella stessa chiesa di Lentiai viva testimonianza della voce possente del geniale congiunto, scomparso dalla scena pittorica appena un anno prima dell'impresa cui egli poneva mano nel 1577, il Vecellio minore sembra guardare al Tintoretto più che a Tiziano. Infatti il movimentato disporsi delle figure che trova riscontro nell'arrovellato attorcigliarsi manieristico delle vesti, la soda consistenza plastica delle forme ottenuta con il giuoco forzato d'ombra e di luce, alcuni partiti iconografici richiamano gli esempi altissimi editi dal Tintoretto nel quinto e nel sesto decennio del secolo, prima cioè che la sua dialettica chiaroscurale abbandonasse ogni accento naturalistico per approdare alle più drammatiche espressioni di forme evanescenti e di luci razzanti... Così anche in soggetti tanto ripetuti, come questi della vita di Maria, quasi sempre fervida è la fantasia del pittore e non mancano a volte inserti gustosi come, per esempio, nel "Miracolo dell'acqua convertita in vino" il particolare dei suonatori girovaghi che sembrano appena saliti dalla piazzetta di un remoto paese montano nella balconata di un fastoso palazzo...".

Il contenuto delle venti tavole, a partire dal coro, segue passo dopo passo la vita di Maria secondo la tradizione popolare, in parte rifacendosi al testo dei Vangeli canonici ma anche, là dove essi tacciono, ai Vangeli apocrifi. Così, dall'episodio di Gioacchino cacciato dal Tempio perché senza figli ("...ora avvenne che in giorno festivo Gioacchino stava tra coloro che offrivano incenso al Signore... Ma, avvicinandosi a lui, uno scriba del tempio di nome Ruben gli disse: - Non ti è permesso stare tra coloro che offrono sacrifici a Dio, perché Dio non ti ha benedetto tanto da darti prole in Israele" - Vangelo dello Pseudo-Matteo, apocrifo, II,1) si procede via via sino alla Glorificazione di Maria in cielo.



S. Giacomo il Minore

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

"Dal dicembre scorso ha preso il via questa nuova rubrica quale portavoce del "Gruppo di lavoro *Insieme*".

Con l'articolo di presentazione (curato dall'architetto Mauro Vedana), abbiamo voluto sottolineare quanto sia importante monitorare lo stato di salute delle nostre chiese, programmarne la necessaria manuten-

zione ed investire per la loro valorizzazione.

L'apostolo Giacomo il Minore, affresco sopra la prima colonna a destra entrando (squarciato in seguito alle fasi di assestamento dell'edificio monumentale), scelto come logo, ben raffigura i contenuti che vogliamo condividere con la comunità lentiaiese".

San Donato è al sicuro!

Grazie all'intervento della Soprintendenza del Veneto San Donato può... tirare un sospiro!

La situazione era ormai precaria: tetto e soffitto pericolanti, crepe nei muri, fondamenta deboli e altre fragilità.

La foto che pubblichiamo rende

l'idea dell'intervento.

La chiesa prima è stata ingabbiata con travi e tiranti, poi tutt'intorno un anello in cemento armato ha stretto le fondamenta. L'anello è stato ancorato con micropali che sono entrati nel terreno per sei metri fino alla roccia solida.

Rinforzate le fondamenta si è passati al tetto. Un cordolo in acciaio ha legato il muro su cui posano ora le travi nuove e il soffitto. Per ultimo è stato rifatto il tetto utilizzando le tegole esistenti. La foto precede quest'ultimo lavoro.

Continua...



Colderù, Stabie e Canai a Garda

Per il terzo anno consecutivo la Comunità Montana Valbelluna, il Gruppo Giovani Colderù e la Pro Loco Stabie-Canai hanno partecipato attivamente all'evento "Natale tra gli olivi".

La consueta manifestazione, giunta all'ottava edizione, si svolge a Garda (VR) durante le festività natalizie per promuovere l'offerta turistica e gastronomica

delle Comunità partecipanti.

Il Gruppo Giovani Colderù e la Pro Loco Stabie-Canai hanno infatti presentato alcuni piatti tipici della nostra cucina tradizionale: *sbiraglia*, polenta e cervo, formaggio fuso, spiedo, *pastin*, formaggio alla piastra e *scorzet*.



Preparativi per il cenone

Il tempo mite ha assicurato un buon afflusso di gente anche negli stands di artigianato e hobbistica allestiti da: Arte Legno, Ferroni Lara, Carve Viva, Mighelon, MeleMel, Mazzuc-

co, Gretti, Andreani e Comunità Montana Valbelluna.

Anche l'esibizione della Filarmonica di Lentiai, diretta dal maestro Domenico Vello, ha richiamato un

folto pubblico.

Considerato il buon esito dell'iniziativa, è nostra intenzione parteciparvi anche il prossimo anno, ovviamente in collaborazione con la Comunità Montana Valbelluna.

Gruppo Giovani Colderù

Matteo Tres dottore in

"Pianificazione della Città e del Territorio"

Dopo la laurea triennale con la tesi: "La Venezia orientale: dall'analisi delle questioni e degli strumenti al progetto di piano d'area vasta" ed aver successivamente completato

il biennio di specializzazione, il 30 ottobre 2006 Matteo Tres si è laureato con il massimo dei voti (110 su 110) in *Scienze della Pianificazione della Città e del Territorio* presso l'Università IUAV di Venezia.

Il brillante elaborato di tesi, frutto di un lungo lavoro di ricerca e di tirocinio presso l'Ente Regione Veneto, titola: "Paesaggi terrazzati nel canale di Brenta" ed è stato seguito dal relatore prof. Domenico Patassini. Gli stessi luoghi sono interessati a un progetto di recupero finanziato dalla Comunità Europea.

Ci complimentiamo con lui per il traguardo raggiunto ed anche per aver superato, sempre a Venezia, l'esame di stato che permette l'iscrizione all'albo professionale.



Bric

Sagra a T

Il 19 dicembre, in piazza a Ronchena, si è svolta la tradizionale festa del paese. Un ricco programma, formato da intrattenimenti vari per grandi e piccoli.

Il via della sagra si ha con la Santa Messa celebrata dal nostro Parroco Don Gabriele, proseguendo poi con la castagnata bagnata con il brulé della premiata ditta Deon Lio and company, il the di nonna Dorina e le

torte gentilmente offerte dalle nostre brave pasticciere nostrane. Per le nostre orecchie non poteva mancare la musica della New Dance e un breve momento musicale regalatici dai nostri cantanti Sara Mortagna e Cristian Facchin.

Un trionfo per il nostro comitato è stata la 5^a edizione del concorso "DISEGNA CON NOI", con la partecipazione di 164 artisti in erba, sul tema "Il mio gioco preferito". Un lavoro di responsabilità per la giuria formata da Franco Vergerio, Cristiana Ricci Comel, Armando Vello e Antonella Menel.

Dopo un'attenta valutazione la super giuria si è così espressa:

per le classi 1^a e 2^a affermazione di



Chiesetta d

Merita uno sguardo l'evolgersi della situazione riguardante i lavori fatti e quelli ancora da effettuare nella chiesetta di S. Donato.

A tal proposito, presso la sala della Società Operaia, si è svolto un incontro con la Dott. Falsarella, in veste di rappresentante dell'ufficio per l'arte sacra e dei beni culturali della Diocesi. Alla riunione è intervenuta l'ar-

iole 

Ronchena

Jessy Ravanelli, davanti a Matteo Zuccolotto e Thomas Maso.

"Per la fantasia e il sapiente uso dei colori nel gioco, con efficacia e rispetto delle proporzioni": questa la motivazione per la brava Jessy.

Per le altre classi è risultata vincitrice Alice Sbardella seguita in ordine da Camilla Scarton e da Francesco Vergerio. La motivazione per la vincitrice è: "Per la resa del movimento, l'efficacia nella

cura dei particolari e la sapiente scelta cromatica".

Per i vincitori una bella soddisfazione perché, oltre alla targa, sono stati omaggiati anche da due disegni offerti dall'artista Cristiana Ricci Comel.

Si è svolta anche la classica "Indovina

il peso" con in palio un maialino vinto da Maria Burlon: come si suol dire in questi casi, la fortuna del principiante (nda).

Una bella manifestazione che ha richiamato nella frazione un pubblico da record. Il presidente, in chiusura, ha voluto ricordare gli sponsor: Colle Spa, Garbini Silvano, SICMA di Tremea, Amministrazione Comunale e Gioielleria Pasa.

Moreno Centa

i S. Donato

chitetto Rotondo che rappresenta le istituzioni nella soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Venezia, la quale ha chiarito la situazione, puntando il dito, cosa non da poco, sui beni ancora disponibili per il proseguimento del restauro e sulla eventualità di recuperare manovalanza e fondi.

Moreno Centa

Natale a Stabie

Natale è riscoprire il significato delle cose semplici, è un augurio fatto con il sorriso sulle labbra e una luce diversa negli occhi. È anche l'appuntamento sotto l'albero, con il profumo del "vin brulé" o della cioccolata calda che aleggia nell'aria, è la sorpresa di un bimbo quando si chiede cosa c'è dentro al pacco rosso che gli viene dato quando esce dalla chiesa. Ormai, a Stabie, è tradizione che dopo la Santa Messa ci si trovi tutti al "banchet" organizzato dalla Pro Loco, che offre qualcosa di caldo e una fetta di panettone, ma allo stesso tempo un momento di festa fra paesani a cui i villeggianti partecipano volentieri. Dopo gli auguri si rimane un po' assieme, scambiando quattro chiacchiere con gli amici e con chi si vede di rado, magari solo in occasione delle festività.

Purtroppo, in queste occasioni, ci si

rende conto che in una società frenetica e talvolta egoista come la nostra, i momenti di incontro, di dialogo, di partecipazione alla vita sociale del paese sono sempre più rari e non fanno certo parte della vita quotidiana. E allora un grazie ancora più sentito e sincero a tutte quelle persone e alle associazioni che ci danno la possibilità di vivere questi eventi, che dovrebbero rappresentare un momento di crescita, di consapevolezza verso tutto ciò che ci circonda. In modo particolare verso il bisogno che le persone hanno di stare assieme, di fermarsi un attimo, guardarsi intorno per rendersi conto che sono circondate da altre persone con i loro stessi problemi e aspettative, e che solo aiutandoci l'un l'altro potremo superare tutte le prove che la vita ci riserva (belle o brutte che siano).

Manuela Carlin

Gran Galà 2007: spettacolo riuscito

Musica, danza, divertimento e cultura sono stati gli ingredienti della serata del 5 gennaio nella palestra delle scuole medie di Lentiai per il consueto Gran Galà organizzato dalla Pro Loco Lentiai con il patrocinio del Comune, del Consorzio Pro Loco Sinistra Piave e della Comunità Montana Val Belluna. Una serata da tutto esaurito per la comunità lentiaiese e non solo, che si è radunata in una palestra tappezzata di giornali per l'occasione. Una scenografia originale ed apprezzata dal pubblico ideata dal consiglio della Pro Loco grazie soprattutto all'aiuto degli architetti Schenardi e Tres. Applausi molto soddisfatti per l'impeccabile esibizione della soprano Sara Cecchin accompagnata da Daniel Perer che hanno aperto la serata presentata dal quartetto Carla Mion, Luisa Venturin, Marta Tres e Veronica Zaccaron. Coinvolgenti danze latino-americane hanno intrattenuto un pubblico zittito nel seguire la giovanissima coppia di ballerini composta da Mirko Viale e Valentina Rengo. Momento di grande commozione e sorpresa invece per il riconoscimento consegnato a Giancarlo Dallo dall'Associazione. "La Pro Loco Lentiai, riconoscente per la generosa disponibilità che ha dimostrato per Lentiai e per la capacità nel tradurre sapientemente, con la voce e con la penna, l'amore per il suo paese. Doti non comuni che fanno di lui un instancabile narratore contemporaneo". Con questa dedica il presidente Andrea Pasqualotto ha consegnato un piatto di cristallo a colui che ha

saputo distinguersi per l'impegno sociale di tanti anni. Alla premiazione è poi seguito il consueto momento istituzionale nel quale sono intervenuti il sindaco Tremea, l'assessore regionale De Bona, il presidente del consiglio provinciale Isotton, oltre naturalmente al presidente della Pro Loco Lentiai Pasqualotto che, nel ringraziare tutti i collaboratori per la bella riuscita della serata e per il lavoro svolto negli ultimi dieci anni da questo consiglio, ha anche ricordato il valore del volontariato in una comunità come quella di Lentiai. La serata è poi proseguita in compagnia dell'immancabile Filarmonica di Lentiai diretta dall'istrionico maestro Domenico Vello che, come sempre, è in grado di coinvolgere il pubblico in applausi a ritmo di musica. Conclusione tra magia, risate e contorsionismo in compagnia del "Trio di Picche" del Circo Triberti, che grazie al coinvolgimento di sei piccoli volontari ha fatto sorridere il pubblico entusiasta mentre l'esibizione della "donna-serpente" incantava grandi e piccini. Durante la serata è stato inoltre presentato dall'arciprete Don Gabriele Secco il libro dell'emigrante lentiaiese Ginetto Zatta edito dalla Parrocchia di Lentiai: "...da Lentiai a Johannesburg via I.M.I."

Si ricorda infine che le foto della serata sono disponibili presso il Fotostudio "La Finestra", mentre il video si prenota presso la segretaria della Pro Loco Denise Marcer.

Manola Bernardi



ERRATA CORRIGE

Per un disguido informatico l'articolo a pag. 10 del numero precedente è stato pubblicato in una versione errata e con imprecisioni. Nella colonna centrale alla seconda riga va corretto "5 figli: 4 maschi e una femmina".

Ci scusiamo.

"Alla fine del secolo XIX, molte famiglie italiane vennero in Brasile come immigrati. Fra questi, c'erano i miei antenati, oriundi di Lentiai.

A causa della guerra e della povertà in



quel periodo, gli immigrati cercavano una nuova vita, prosperità e ricchezza, con la speranza di ritornare più tardi da dove erano venuti. Ma questo, per le enormi difficoltà incontrate, spesso non successe.

Il viaggio era fatto su navi a vapore, affrontando lunghi giorni di mare. Su una di queste navi, la San Gottardo (probabilmente partita da Genova), la mia "trissonna" Rosa Triches di 25 anni venne in Brasile, accompagnata dalla famiglia di suo



L'albero del tempo ed i suoi rami

cugino, Mariano Triches, tutti di Lentiai.

Sbarcando nel porto della città di Santos, presero il treno fino alla "Hospedaria dos Imigrantes" (Alloggi degli Immigrati) in San Paolo, come facevano molti italiani. Rimasero per qualche tempo, qualche volta in condizioni non molto buone. Là dormivano, mangiavano e ricevevano il servizio medico.

L'ingresso della famiglia di Mariano negli alloggi fu registrato nel febbraio del 1889. Si sa che poco tempo più tardi venne Pietro Antonio Grigoletto (anche lui di Lentiai), fratello di Maria Grigoletto moglie di Mariano. Si rincontrarono tutti in una fattoria in San Carlos, dove lavorarono come agricoltori.

Il lavoro nelle fattorie non era quello previsto: i lavoratori erano sfruttati e male ricompensati: il lavoro degli immigrati servì come sostituto del lavoro degli schiavi, amnistiati dopo l'abolizione della schiavitù in Brasile. I proprietari delle fatto-

rie, abituati con gli schiavi, non si comportarono in modo differente con i lavoratori europei, anche se liberi e stipendiati, il che provocò molti conflitti tra immigrati e proprietari. Così molti italiani videro le loro speranze deluse. Si sentirono ingannati dalla propaganda loro fatta. Le notizie del lavoro in semischiavitù arrivarono anche al governo d'Italia, che cominciò ad ostacolare l'emigrazione verso il Brasile.

Pietro, Rosa, Mariano e la famiglia presto si trasferirono dalla fattoria (si pensa che abbiano lavorato il tempo necessario per pagare il viaggio come da contratto). Pietro e Rosa si sposarono e Pietro divenne un negoziante.

Ebbero una grande famiglia: otto bambini (tre ragazze e cinque ragazzi). Pio morì ancora bambino, Antonia lavorò in banca (sua sorella gemella morì bambina), Cloti-

de morì giovane (aveva 22 anni), Emilio fu commerciante, Fioravante, Eustachio e José lavorarono in società nel campo



delle costruzioni civili. La società era attrezzata per realizzare interamente progetti, dall'approvvigionamento alla costruzione fino all'arredamento e alle decorazioni. Il cognome Grigoletto passò dal mio bisnonno Fiore per tre generazioni fino a me.

Quando ho incominciato a interessarmi della storia della mia famiglia, scoprii che nessuno la conosceva. Ho incontrato un cugino di mio nonno Wlastemir, Heljos (figlio di zio José) anche lui alla ricerca, che aveva già scoperto molte cose. Anche se sappiamo molto (quello che io ho scritto non è tutto), c'è sempre qualcosa di più da cercare. Per esempio vorrei avere notizie dei nonni di Rosa che vengono da Belluno.

Inoltre sto tentando di avere la cittadinanza italiana. Questo mio cugino, che ha iniziato le pratiche già da tempo, ancora non l'ha ottenuta. I problemi più grandi sono le lungaggini burocratiche qui in Brasile, le differenze tra i registri brasiliani ed italiani ed i contatti con l'Italia. Al consolato mi dicono che è meglio trasferirsi in Italia e vivere un po' di tempo là e richiedere direttamente i documenti.

Io ho 17 anni, e spero un giorno di conoscere il luogo da dove i miei antenati sono partiti (Lentiai, Belluno, Villa di Villa, Feltre). Ho visto i luoghi solo in fotografia e a me sembrano molto belli; lo dice anche mio cugino.

Se qualcuno vuole scrivermi, o perché è parente, o perché può e vuole aiutarmi, o per conoscere meglio la storia dell'immigrazione come è vista qui, o anche solo per conversare, io sarò ben contento. Siccome sto per cambiare casa alla fine dell'anno, lascio solamente la mia e-mail: rafaelgrigoletto@hotmail.com Saluti a tutti voi di Lentiai".

Rafael Grigoletto

In America voglio andar!

Per comprendere il fenomeno dell'emigrazione che ha interessato molti lentiaiesi nel periodo che ha seguito l'unificazione del Veneto all'Italia (1866) bisogna tener conto di due problemi. Il primo è in Veneto ed è la povertà, cresciuta molto dopo la fine del "buon governo" austriaco e il secondo è la fine della schiavitù nell'America in genere e in Brasile (1888) in particolare.

Per sostituire gli schiavi non sempre produttivi nei campi e per facilitare l'industrializzazione il Brasile apre all'immigrazione. Alcuni sono giunti a dire che l'emigrante costava meno del mantenimento di uno schiavo.

Da Genova le navi trasportano in 18 giorni in Brasile nuove braccia che sostituiscono quelle degli schiavi; gli emigranti, ammassati nelle stive di 3^a classe, sopportano malattie, topi, dissenterie. Soffrono nel vedere parenti ed amici morire ed essere sepolti in mare, patiscono le umiliazioni che non cessano quando arrivano ai porti di Santos, di Rio o di Porto Alegre.

Sovente assimilati nel trattamento a quello riservato agli schiavi, si ribellano ed arrivano le proteste dei governi europei che giungono a proibire l'emigrazione dei loro sudditi, come la Svizzera e la Prussia.

La legge sugli immigranti del 1837 impone ai produttori di caffè regole più precise e contratti di lavoro e costoro arrivano a pagare il biglietto di viaggio od offrono lotti di terreno a riscatto per chi lavora la terra in Rio Grande e in Santa Caterina. Qui gli italiani di varie regioni riuniti in colonie sono meno organizzati, senza alcuna protezione ed assistenza se non quella del loro ingegno. Ma hanno la volontà di lavorare, pazienza nel sopportare ed ingegno per fondare città che ripetono nomi di quelle italiane come Nova Trento, Nova Treviso, Nova Brescia, Nova Roma, Nova Bassano. In Brasile gli emigranti italiani sono i più numerosi e nel 1900 rappresentano i 2/3 del totale di tutti gli immigrati, seguiti da Portoghesi, Spagnoli, Tedeschi, Slavi, Giapponesi, Cinesi, Coreani.

Nelle lotte sindacali per rivendicare i loro diritti, dei 44 leader succedutisi nelle varie organizzazioni (1890-1920), 36 sono europei e di questi 22 sono italiani. Le crisi economiche e politiche, la vita violenta delle città ed il mutato tenore di vita nei paesi d'origine invitano molti emigranti a lasciare il paese. Nel 1998 si è calcolato che in Brasile ci siano 22.700.000 discendenti diretti da italiani.

(Da *Dalle foreste Incantate* di Ferruccio Bolognani, ed. Curcu & Genovese, 1999)

Cosa voleva dire partire?

Un emigrante, Giuseppe Dall'Acqua partì il 21 gennaio 1878 da La Valle Agordina con la famiglia per andare in Brasile insieme ad altre quattro famiglie, una ventina di persone. Scrisse un dettagliato diario del viaggio di cui riproduciamo qualche brano. Un viaggio che durò 7 mesi e 22 giorni per arrivare a Rio Grande do Sul, in Brasile. La prima tappa del viaggio la fecero proprio a Lentiai.

Vent'anno di Genovese del 1878!

Ecco, la fatale giornata dell'espatrio dal Paese natio! 21 Gennaio 1878!

Alle ore 14 del pomeriggio, caricati i bagagli sul rustico carro del conduttore e proprietario Tamea, e montati i figli e le loro Mamme, e dopo un ultimo angoscioso Addio e con gli occhi in avanti, il carro trainato da quattro massime mule, s'avvia verso Agordo a 3 chilometri di distanza, e a sinistra del torrente Cordovole.

Addio villaggio natio! Addio La Valle! Addio Chiesa di San Michele! dove tutti i partenti furono battezzati! Addio, Addio!

Arrivo a Lentiai e perennativa

Prima sosta, dopo circa 44 chilometri di viaggio. Alle 6 di sera i nostri esuli arrivano nel paese di Lentiai. Villaggio a sinistra del Piave. Fiume che nasce nei monti del Cadore (Veneto) e sbocca nell'Adriatico, percorso di 222 chilometri.

Alla mattina del 22, alzati per tempo, i nostri e pagata l'ospitalità e messi al carro i 4 animali e poiché la strada era buona e montati al loro posto i nostri prendono la via per Feltre, antica città della provincia di Belluno.

Finalmente, al mezzo giorno, del 10 Settembre del 1878,

dopo sette mesi e ventiquattro giorni, a destinazione!



Buon anno a tutti voi lettori del bollettino di Lentiai.

Il 16 dicembre 2006 gli alunni delle scuole medie e elementari di Villapiana e Lentiai, hanno partecipato alla recita di Natale che ha suscitato un grande successo tra il pubblico.

Le elementari si sono esibite in canti natalizi popolari sia in italiano che in inglese, mentre noi delle medie abbiamo svolto diversi progetti (che poi abbiamo esposto su dei cartelloni) riguardanti il significato del viaggio dei re Magi collegato con l'orientamento per noi di terza per la scelta del nostro futuro (la nostra stella cometa).

Come le elementari, anche noi abbiamo cantato dei canti più complessi come il "Gam Gam" (canzone ebraica), "Heal the World" (canzone americana del famoso Michael Jackson) e la popolare canzone natalizia "We wish you a merry Christmas" che letteralmente significa: vi auguriamo un buon Natale. Alla fine di questi canti, abbiamo letto questa lettera:

Cari genitori e insegnanti, voi fate parte della nostra vita, ma ricordatevi, che la vita è nostra.

Per scegliere la nostra strada, vorremmo dei consigli non degli obblighi.

Vorremmo anche che voi ascoltate di più le nostre ragioni e ci diceste se vi rispecchiate in noi quando avevate la nostra età.

Sarebbe bello anche che ci diceste come era la vostra vita una volta.

Ci piacerebbe parlare di più con voi, non subire un interrogatorio! Noi vogliamo parlarvi dei nostri problemi spontaneamente, in libertà.

Insomma abbiamo bisogno di

Eventi del vecchio e del nuovo anno

adulti che camminano con noi, non al nostro posto, che si confrontano, non che decidono per noi, che si raccontano e che ci ascoltano quando ci raccontiamo. Questa lettera non è un rimprovero, ma una richiesta:

abbiamo bisogno della vostra fiducia, di sentire che ci siete vicini e che pensate che possiamo farcela.

Finita la recita (sia noi delle medie che le elementari) abbiamo esposto in piazza dei lavoretti che abbiamo costruito durante i mesi di novembre e dicembre. I soldi ricavati serviranno all'Istituto Comprensivo di Mel per comprare dei nuovi computer.

Alcuni di noi, la sera del Gran Galà, si sono prestati per la distribuzione del libro, intitolato "Da Lentiai a Johannesburg via I.M.I.", che parla di un militare italiano che è stato deportato in un campo di concentramento. E' riuscito a sopravvivere ed è tornato in Italia ma, per la mancanza di lavoro, si è trasferito a Johannesburg dove si è inserito, ha trovato moglie e grazie alle sue aziende è diventato ricco.

Con questa bella storia vi lasciamo al prossimo articolo!

Andrea, Anna, Erika, Gabriele, Marika, Monica

I ragazzi di terza media hanno inviato copia della lettera a don Gigetto De Bortoli. Ecco come ha risposto loro.

"Cari ragazzi di Terza, i vostri genitori vi ascoltano, ma – come tutti – alla loro maniera.

Spesso, lo sapete benissimo, hanno un diavolo per capello. Per ascoltarsi, succede pure tra voi, occorre un po' di tranquillità. Bisogna trovarla.

No, non serve scrivere lettere... Serve invece, vista l'età che avete, un po' meno bambinaggine (so che misurate già la distanza di età tra voi e quelli delle elementari o anche di prima media). Cioè fate prima di tutto la vostra parte con domande precise, richieste serie e non da babbo natale, senza confronti con altri genitori (quelli che avete sono i migliori del mondo, dato che sono quelli), puntando sui bisogni personali e non sui desideri di cose da comprare o simili (ne siete già pieni).

Tenete sempre conto "che tu non sei come gli altri", agli occhi dei genitori. Lo sapete benissimo anche questo. Essendo quindi unici e del tutto diversi dagli altri, è difficile comprendersi, come succede anche tra pari, tra voi ragazzi.

Sono d'accordo con voi che, appena arrivati a casa, non dovete essere sottoposti a interrogatorio. Tanto lo sapete anche voi: se trovate muso, piantate muso ai vostri genitori. Esperti voi, esperti loro. Uno a uno, e palla al centro.

Per il 2007 quindi, auguri al vostro dialogo tra pari e al "vostro raccontarvi" ai genitori. Se non cominciano loro, cominciate voi".

"Lentiai da scoprire" Indovina dove si trova!



ph. W. Argenta



Anno nuovo: è ora di rinnovi

Come anticipato in varie occasioni, siamo finalmente in grado di rinnovare la quota sociale a mezzo bollettino di conto corrente postale. Ciò permette la detrazione della spesa sostenuta dalla dichiarazione dei redditi. Il bollettino prestampato è disponibile in sede nell'orario d'ufficio (sabato mattina 10.30-12.00). **Data scadenza 15 marzo 2007.**

Un pavimento invidiabile...

A metà novembre, tra un sabato e una domenica, un gruppetto di soci volenterosi ha posato sopra il vecchio pavimento in piastrelle della sede un moderno pavimento in laminato. Molteplici i vantaggi apportati al comfort della sala: maggior isolamento termico e acustico, risultato estetico eccellente, semplificati gli interventi di pulizia e di manutenzione, fruibilità notevolmente migliorata per i bambini, per i partecipanti ai corsi di ginnastica e per i ballerini. Inoltre, grazie alla disponibilità di molti, un ottimo risultato anche dal punto di vista economico.

Corso di botanica ed erboristeria applicata

Seguendo il filo conduttore del vivere sano (almeno ci proviamo), allarghiamo lo spettro delle nostre proposte volte ad apprendere nozioni ed approfondire conoscenze che ci siano di aiuto per il raggiungimento di maggior consapevolezza ed autonomia.

Ai corsi di integrazione psico-corporea e alimentazione naturale, si affianca quello di botanica. Inutile ribadire che i concetti base vengono in tal modo ripresi, ribaditi e meglio fissati nella memoria.

Il corso (10 incontri serali) impegna i trenta iscritti da metà gennaio a metà marzo.

Sono nostri partner la Protezione Civile ed il Gruppo Natura. Per il mese di giugno (periodo migliore per studiare le erbe) saranno organizzate escursioni guidate.

Assemblea generale dei soci

Entro il mese di aprile, come da statuto, verrà indetta l'assemblea dei soci.

Da sabato 3 marzo, presso la sede, saranno in visione: il bilancio consuntivo, il bilancio di previsione e la programmazione annuale (eventi, corsi, lavori di manutenzione, novità ASI, collaborazioni, ecc.). Fondamentale per la crescita del sodalizio è il contributo che dà il socio attivo.

Prossimi appuntamenti

Martedì 20 febbraio,
Ultimo di Carnevale festa
danzante in maschera

Sabato 10 marzo,
Festa della Donna in
collaborazione con
numerose Associazioni

Domenica di aprile,
Assemblea generale dei Soci

Attività consolidate

Lunedì ultimo del mese
CdA (ore 20.30)

Lunedì corso di
integrazione psico-corporea
(18.15-20.00)

Giovedì corso di botanica
(20.15-22.00)

Venerdì serata di
Disco Liscio

Sabato Ufficio Relazioni
(10.30-12.00)

Il "FORUM"

di discussione e proposta

Da circa un anno, con cadenza mensile, si svolgono le riunioni del "FORUM" presso la sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso, che gentilmente ha ospitato le varie assemblee.

L'iniziativa nasce spontaneamente dalla necessità di partecipazione alla vita pubblica del paese e alla ricerca di possibili soluzioni dei vari problemi; l'intento è quello di risvegliare l'interesse della popolazione al fine di sollecitare anche coloro che rivestono ruoli decisionali.

Nelle varie assemblee, che si sono svolte durante lo scorso anno, si sono affrontate alcune delle problematiche che investono il nostro territorio; è evidente che tali argomenti non possono non considerare anche l'attività amministrativa ma, pur nel rispetto del mandato che è stato affidato dagli elettori, è emersa in più occasioni la necessità di dialogare, di discutere ed infine di proporre; questo è avvenuto garantendo a tutti i cittadini di Lentiai sia che essi rivestano ruoli in Amministrazione Pubblica, in associazioni di volontariato, in aggregazioni di categorie produttive, la possibilità di un pubblico confronto.

Il "Forum", come ribadito in più occasioni, è nato con la prerogativa di non essere "asservito" ad alcuno e ad alcunché; la condizione essenziale per la sua esistenza è che non vi siano pregiudiziali ideologiche o di parte e che la discussione avvenga nel pieno rispetto delle opinioni di tutti.

E' auspicabile che nei mesi a venire la partecipazione sia ancora più allargata e che soprattutto i giovani possano esprimere le loro idee e le loro proposte. Il futuro del Paese è loro, ma per gestirlo nel migliore dei modi non basta proporsi semplicemente alzando la mano, prima è indispensabile prepararsi a fondo per conoscere le varie problematiche e ricercare le possibili soluzioni. Il "FORUM" di discussione e proposta si svolge, di norma, presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso il primo giovedì di ogni mese alle **ore 20,30.**



Festa di Natale per il Judo Lentiai

Anche quest'anno l'A.s. Judo Lentiai ha voluto celebrare il Natale con la tradizionale festa. L'invito era esteso non solo a parenti, amici ed atleti, ma



anche a chiunque volesse avvicinarsi alle arti marziali per conoscerle meglio. In molti sabato sera hanno risposto all'appello e si sono recati presso la palestra delle scuole di Lentiai.

Dopo il breve discorso di apertura del presidente, il quale ricordava che, per chi volesse provare il karaté il mese di gennaio è gratuito, gli atleti si sono cimentati nei vari settori alternandosi nelle dimostrazioni di judo, ju-jitsu e karaté. Al notevole numero di judoca appartenenti al judo club di Lentiai hanno fatto compagnia, sul tatami, anche

gli amici del judo club di Cesiomaggiore e di S. Gregorio. Il folto pubblico ha applaudito e acclamato tutti i presenti che si sono esibiti, ma la scena è stata loro rubata quando ad uno strano scampanello è seguita l'apparizione di Babbo Natale, entrato nel tatami con il tipico costume rosso e con l'aggiunta della cintura nera di judo. Sulle spalle un sacco colmo di dolcetti per tutti i bambini scesi anche dalle tribune per festeggiarlo.

Non sono stati però dimenticati nemmeno gli adulti che, alla fine della dimostrazione, hanno potuto riunirsi attorno ad un ricco rinfresco reso ulteriormente abbondante dalle varie torte portate dalle mamme.

L'A.s. Judo Lentiai vuole nuovamente porgere i propri ringraziamenti ed auguri a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa festa e, in particolar modo, al sindaco di Lentiai e all'assessore allo sport che, nonostante i loro impegni, hanno presenziato alla cerimonia.

Rinaldo Piccolotto

Samuel, al via le gare indoor

Dopo il super risultato dei Campionati Italiani Allievi di ottobre è cominciato per il nostro "saltatore in erba" un periodo di allenamento, ormai giunto quasi al termine, che lo vedrà cimentarsi nelle gare indoor a partire già da sabato 20 gennaio.

Infatti si terranno nel tardo inverno-inizio primavera alcune gare regionali a Padova, nel nuovo impianto costruito per poter dar luogo a competizioni d'atletica regionali anche quando il tempo fuori non è dei migliori.

Nel frattempo, ai primi di gennaio, sono finalmente arrivate le scarpe (quelle serie) da salto in alto, prontamente collaudate in pista durante l'allenamento, sperando che possano aiutare Samuel a raggiungere (e superare) i 2 metri tanto attesi. E sono più

che convinto che non ci vorrà molto. Questo, grazie anche ai preziosi consigli (e sgridate) ricevuti in particolar modo da Marcello Benvenuti (attuale detentore del record italiano di salto in alto con 2.33 metri) al raduno territoriale tenutosi a Modena nel primo week-end di dicembre, raduno che Samuel e, lo confesso, anch'io personalmente, ricorderemo molto bene per vari motivi...

E gli altri due nostri concittadini? Marco Rosson, anche lui come Samuel, sta dimostrando un buon impegno in allenamento in vista del prossimo esordio nelle corse campestri regionali, e Marilisa Deola in questo periodo, da buona lentiaiese, si divide tra gli allenamenti d'atletica e le gare di sci.

Sono sicuro che i nostri tre giovani atleti nella prossima stagione agonistica terranno ben alto il nome del nostro piccolo, grande comune.

Luca Carlin

Dal mondo della moto

Con la fine della vissutissima stagione motociclistica 2006, oltre alla nomina del nuovo Presidente Turrin Pierluigi, è cambiato anche il nome del gruppo: da Jonathan mc siamo diventati i ROLLING WINGS MC, che significa letteralmente "ali rotolanti", nome che meglio interpreta il nostro messaggio. Più decisione nel nome, più responsabilità, organizzazione sempre mirata a passare belle giornate in allegra e sincera compagnia come veri bikers nostrani.

E per chi dice che i motociclisti d'inverno spariscono? Bike Expo, la grande Fiera Motori di Padova, ecco la risposta! Tenuta il 20 gennaio scorso con ospiti esclusivi e rappresentanti di motoclub provenienti da Austria, Germania e tutta l'Italia, questa grande fiera è la prima occasione dell'anno di ritrovare tutti gli amici salutati quando i primi freddi si sono fatti sentire e i bolidi sono stati messi in "letargo". Purtroppo il clima e le temperature della nostra valle non sono sempre dei migliori per le motociclette e soprattutto per i motociclisti, però il sorriso degli amici veri fa tornare subito il sole, no?

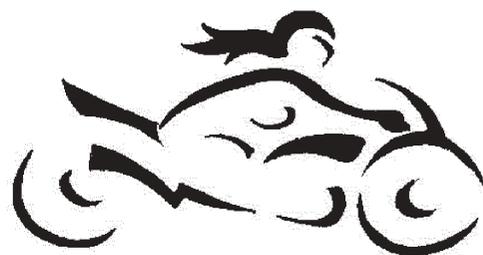
Per il 2007 speriamo nell'assegnazione di una nuova sede indipendente che ci permetta di gestire con le nostre, seppure piccole risorse, un club a tutti gli effetti con tanto di tessera per l'entrata, feste, raduni e ritrovi settimanali ben organizzati. C'è molto da fare, ma in molti ce la faremo!

Al solito le pratiche burocratiche non hanno mai fine, ma con costante fermezza speriamo che i risultati non tardino ad arrivare. www.rollingwings.com il nostro nuovo sito da visitare, dove troverete le foto scattate alle nostre feste, il calendario dei prossimi motoraduni, le novità e i contatti per inviarci le vostre richieste e-mail.

Un consiglio per i nostri piccoli e grandi accaniti motociclisti: spesso succede che i cavalli pazzi delle nostre moto vengano confusi con docili e calmi muli e succede che le curve che facciamo da anni, ad un tratto, diventino troppo strette per essere affrontate, succede che gli incroci diventino delle strade chiuse... Allora, cari bikers, cercate di tenere la concentrazione sempre al massimo quando guidate, guardate anche i limiti di velocità ogni tanto. Da quanto non lo fate? Non guardateli e basta, ma rispettate!

Vi saluto e vi do appuntamento alla prossima uscita!

Mirko Berna



Sci Club Lentiai, adesso si fa sul serio

Ad oggi, domenica 14 gennaio, la stagione sciistica del nostro Sci Club è entrata a pieni giri nella sua parte fondamentale. Si è infatti tenuto il tanto atteso corso di Natale, che ha visto circa una sessantina di iscritti (tra grandi e bambini) calcare le nevi di San Martino di Castrozza dal 26 al 30 dicembre, bramosi di migliorare le proprie capacità sciistiche.

Risultato questo, sia a livello di iscritti che di consenso dei partecipanti, che ha pienamente soddisfatto il presidente Sergio Tieppo e tutto lo staff organizzativo, soprattutto per il notevole incremento delle iscrizioni rispetto al corso del 2005.

Intanto sono già riprese due importanti iniziative rivolte agli sciatori del nostro futuro: si tratta di due corsi di perfezionamento che stanno riscontrando un buon numero di partecipanti.

Entrambi vedono i nostri bimbi giovarsi dell'insegnamento di maestri Fisi: uno, rivolto ai bimbi che hanno appena finito il primo corso, si svolge il sabato pomeriggio, e l'altro per i ragazzi dei corsi successivi, prevede due incontri a settimana, sempre di pomeriggio.

L'altra iniziativa proposta, la presciistica, ha visto la riapertura dopo la sosta natalizia e si tiene solo il martedì con lezioni per le signore e per gli "atleti" del "corso race".

E Pian de Coltura? Non ce ne siamo dimenticati, anzi...

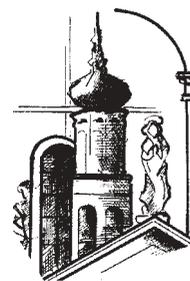
Già il sabato 27 gennaio è prevista l'ormai leggendaria "gara de le musse" in notturna, seguita il 18 febbraio dall'inedita "gara de le musse" (questa volta però alla luce del sole e non dei fari alogeni), il 24 febbraio dall'appuntamento con il Super Gigante "Toni Pepol" (famosa gara di sci il cui premio per il vincitore assoluto è un "pepol" ancora nel pieno delle sue forze) e l'11 marzo dalla gara sociale.

Ricordiamo che anche quest'anno i portacolori della nostra compagine sono impegnati nel trofeo Lattebusche Csi e, visto il trionfo ottenuto sulle nevi di Alleghe il giorno dell'Epifania, ci sono tutti i presupposti per salire sul gradino più alto del podio della classifica finale.

E oggi ci attende un'altra gara al Passo Rolle.

Forza ragazzi!!!

Luca Carlin



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":

via Martiri 10; NN 30; Vello Amy, Feltre 20; in memoria Ladi Zatta 50; Martinelli Celestina,

S: Giacomo 25; G. Angelo, Trichiana 20; NN 25; via Colderù 17,45; Pastorello Primo 10; via Garibaldi 15; NN 20; NN 50; via Piave 11,6; NN, Marziai 40; via Belluno 12; Terribile Marco, MI 25; Zornitta M. Pia 20; Spinelli B., Roma 50; NN 20; via Bardies 19,62; via Tallandino 17,6; via Corte 50; Endrighetti Maria 20; Endrighetti Gianna 20; Durante Gabriele 20; Dalle Sasse Silvia 10; Solagna Giuseppe 20; via Cesana 28; via Pianazzo 20; Costa Zanella, Zurigo 35; NN 50; via Campo S. Pietro 66,70; Bussetto Rino, Mestre 50; Vergerio Daniele 20; Moro Facchin Miriam, GE 50; Scarton Aldo 30; Marcer Bruna, Conegliano 50; NN 50; Solagna 20; Peroni Angelina, Cassano d'Adda 50; Antonino Alessandro 30; Pasqualotto Ires, Sesto Calende 20; Fugazza Piera, Villa di Villa 10; via Colli 16; via Cavallotti, Vecellio... 22,20; Cavalet Mario 20; via Stabie 67,50; Piccolotto Maria, Novate MI 25; Calatafimi Mario 50; Burlon Orlando 30; Berton Giannino 25; NN 20; Solagna Tres Oliva 30; Gasperin Antonio 40; Zoli Bruno 15; Olinda 20; NN 20; Cesa Maria 320; NN 20; Endrighetti Odino 45; Prina Marina, Fraino 100; Marcer Elso, TV 50; Sbardella Maria, Orzes 40; Colle Siro 20; Ferrighetto Rina 20; Benincà Francesco 50; Rocco Ennio 20; NN 50; Piccolotto Leone 50; Zuccolotto Ugo, Planis 50; Faccini Vera, Villa di V. 20; Pasqualotto Luciano, VA 20; De Noni Bonifacio 20; NN 10; Merotto S., Busche 25; NN 20; Tres Giovanni 20; Calò Vincenzo, BL 20; De Paoli Wilma, Feltre 15; Cavalet Claudio 10;

Per il restauro della chiesa arcipretale: in memoria di Bruna Zanol, la famiglia 100; in memoria di Aldo Costa, moglie e figlia 50; NN 1728; NN 25; NN 80; NN 200; in memoria di Possamai Angelo 10; Grigoletto 200; NN da Bergamo 30; Donatori di Sangue 50; in memoria di Stella Tremea, i familiari 70; Endrighetti Maria 10; NN 55; NN 50; NN 200; NN 40; Candido Salvatore e Carla 30; NN 50; in memoria dei defunti, Piccolotto Maria, Novate MI 25; Calatafimi Mario 50; Burlon Orlando; in memoria di Sbardella Pierina 500; NN 40; NN 500; in memoria di Cassol Gina NN 500; in memoria di Saccol Gianni, la famiglia 60; NN 40; in memoria di Scapol Romeo, la famiglia 50; in memoria di Savaris Renzo, moglie 100; Canton Adriana 50; NN 100; Rubin M. Grazia 10; Sancandi Bruno 50; Da Col Italo 50; in memoria di Scarton Antonio, Dal Piva Pierina 20; Merotto S., Busche 25; NN 100; NN 20; in memoria di Bortolin Arnaldo, fratello e sorella 100; in memoria di Da Canal Angelica, figlie 50;

(Somma totale raccolta: euro 201.692,17 pari a lire 339,0530,498)

Per la chiesa di Bardies: in memoria di Piazzetta e Largura 30;

Per la chiesa dei Boschi: Tres Ada 10; in memoria di Carlin Erminia 20;

Per la chiesa di Campo s. Pietro: in memoria di Sancandi Amalia 20;

Per chiesa di Colderù: NN 25;

Per chiesa di Cesana: da Vito Hotellier per vendita natalizia di Lena e Donatella 1100; in memoria di Stefano, zio Corrado 150; NN 210; in memoria dei defunti di Cesana, i frazionisti 120;

Per la chiesa di Corte: in memoria di Rimini Euseo, figlio 20;

Per chiesa di Ronchena: Comitato di Ronchena 20; Argia e Leonida 20; in memoria di Stella Tremea, i familiari 100; Zoli Bruno 10; in memoria di Tremea Stella, Deon Mari 20; NN 20; NN 30;

Per la chiesa di Marziai: fam. Solagna 20;

Per chiesa di Stabie: Cavalet Mario 50; Solagna Dino 10;

Per asilo: per il battesimo di Deola Dimitri, i genitori 50; NN 100;

Per la lampada: NN 100;

Per l'archivio parrocchiale: Colle Spa 1000; Rech Maria Piccinelli, Brescia 100; Vittorio Zornitta, Francia 100; serata del Gran Galà 170; altre copie 145;

Per la missione di M. Piccolotto: Rita 50; Dina 20; vendita presine 187; NN 50; Zuccolotto Armando e Maura in memoria di Brigida e Giovanni 100; 4 NN 240; P.Z. 50; da Carlin, MI 30; Anna 20; M. C. 50; in memoria della mamma Dolores e Celestina 50; C.C. 50; 5 NN 340; borsa e scarpine 30.

"La Voce di Lentiai"

Circolare informativa

Ben trovati!

La mole di notizie che ci perviene è tale da determinare l'esigenza di riorganizzare il lavoro di noi tutti.

La Redazione, nella riunione di venerdì 26 gennaio 2007, ha rivisto la programmazione interna e, di conseguenza, vi comunica le seguenti prescrizioni.

Ultimo giorno utile per consegnare gli articoli: **il 15 del mese dispari** (01-03-05-07-09-11).

Gli articoli vanno inviati via mail agli indirizzi **sun_baby@hotmail.it** e **parr.lentiai@libero.it**.

N.B.: Lo stesso articolo va inviato ad entrambi gli indirizzi.

Gli articoli vanno firmati a fine testo. Sempre.

Chi non volesse pubblicare la firma lo precisi a lato.

Gli articoli devono essere completi di titolo.

La foto va sempre corredata di didascalia, titolo dell'articolo e inviata all'indirizzo: **gigio_8@hotmail.com**.

Saranno accettate foto in formato cartaceo solo in alcuni e rari casi.

La redazione non assicura la pubblicazione degli articoli.

Grazie per l'attenzione.

La Redazione



... per non dimenticare...

Col precedente numero del bollettino, ai non residenti a Lentiai, è stato spedito il libretto su Ginetto Zatta, con le testi-

monianze della sua vita raccolte da Vittorio Zornitta.

Da questo numero verrà distribuito a tutti. Ulteriori copie sono

disponibili in parrocchia.

Il libretto non è in vendita: le spese di stampa sono state sostenute dalle nipoti di Ginetto, Patrizia e Maria Vittoria Toffolatti. Vittorio Zornitta ha rinunciato ad ogni compenso, suggerendo invece di chiedere un contributo col cui ricavato si sarebbe potuto provvedere al restauro dei numerosi volumi dell'archivio parrocchiale.

Così abbiamo fatto.

Vogliamo ringraziare di cuore le nipoti di Ginetto Zatta, l'autore delle memorie Vittorio Zornitta e tutti quelli che, col lavoro volontario, hanno permesso questa che consideriamo una prima pubblicazione.

E' infatti nostra intenzione continuare con altri testi, per conservare la memoria di lentiaiesi che hanno dato lustro al nostro paese. Per questo motivo abbiamo distribuito una copia del libretto a tutti i ragazzi delle scuole di Lentiai proprio il 27 gennaio, giorno in cui ricorre la memoria della liberazione dei deportati nel campo di Auschwitz. Anche Ginetto infatti è stato deportato in un campo di concentramento.

... da LENTIAI a JOHANNESBURG via I.M.I.



*testimonianze e ricordi di
Ginetto Zatta
raccolti e trascritti da
Vittorio Zornitta*

Publicato da *La Voce di Lentiai*

La Redazione